

Check list per avviare il business

Requisiti, costi, contabilità: tutti gli step necessari per partire con il piede giusto

A CURA DI
Eleonora Della Ratta

Per diventare imprenditori è importante non improvvisare: l'iter burocratico è diventato snello e veloce, ma sono comunque molti gli adempimenti, gli investimenti necessari, le spese da tenere sotto controllo.

I punti nuova impresa

Per questo molte Camere di commercio mettono a disposizione, gratuitamente, un primo servizio di orientamento che aiuti a chiarirsi le idee sulla forma giuridica da scegliere, i requisiti, la fattibilità del progetto, le possibilità offerte dal mercato di riferimento. «Spesso si parte con tanta buona volontà ma scarsa cultura imprenditoriale con il rischio di chiudere l'attività nei primi tre anni di vita, quando cioè non si è ancora ripreso l'investimento iniziale», spiega Cinzia Tonin del Punto nuova impresa della Camera di commercio di Milano, a cui ogni anno si rivolgono 3.500 aspiranti imprenditori. «Molte sono le variabili da tenere in considerazione, sia sotto il profilo delle responsabilità sia per i costi da affrontare anche negli anni successivi». Il pensiero va subito al fondo da affittare, la merce da acquistare, macchinari e attrezzature necessarie per aprire un negozio o un'attività artigianale o una società di servizi. Ma gli adempimenti e le spese sono anche altre, a seconda del tipo di impresa, così come da valutare sono le possibilità di ottenere dei finanziamenti: «Nell'ultimo anno», spiega Stefano Venditti, presidente di Asset Camere Roma - energie e risorse economiche si sono concentrate sull'innovazione, un asset capace di generare sviluppo e nuovi posti di lavoro». E anche la prima Agenzia per le imprese aprirà a breve le sue sedi territoriali nelle Marche e in Veneto, con l'obiettivo di facilitare e snellire gli adempimenti burocratici per le Pmi.

L'iter burocratico

Per chi ha le idee chiare inizia quindi l'iter degli adempimenti burocratici. Innanzitutto si deve verificare se l'attività rientra tra quelle normate dalla legge, come nel caso di un bar o un servizio di installazione di impianti di riscaldamento, un centro estetico o un'agenzia di viaggi: è necessario avere un titolo di studio, un attestato rilasciato da un ente ac-

creditato o una comprovata esperienza nel settore, oltre a permessi specifici, per esempio, per la somministrazione di bevande. Il passo successivo è la scelta della forma giuridica: «Non esistono regole generali, ogni caso è a sé e si devono valutare la convenienza e il grado di responsabilità», sottolinea Annamaria Vitale della Camera di commercio di Firenze. La ditta individuale è la più semplice, ma se ci sono più persone i casi sono molteplici: due sorelle, per esempio, possono scegliere la conduzione familiare, meno onerosa della società ma con maggiori rischi rispetto a una Srl».

L'invio telematico

Con l'invio telematico della Comunicazione Unica (Comunica) le procedure sono diventate piuttosto snelle, purché si abbiano tutti i documenti in regola: è la stessa Camera di commercio, o un professionista abilitato, a poter assistere con un solo modello alla dichiarazione di inizio attività ai fini Iva, la domanda di iscrizione nel Registro delle imprese e nel Rea o all'albo delle imprese artigiane, all'Inps e all'Inail. Sempre per via telematica, quando è necessario, si può presentare la Scia al Comune, ma deve essere corredata dalla documentazione richiesta (relazione tecnica asseverata per gli aspetti edilizi e titoli attestanti i requisiti professionali). Nel caso delle società, poi, è fondamentale l'atto notarile: «L'impresa si apre davvero in un giorno, o meglio qualche giorno, se tutta la documentazione è pronta e corretta», Guido Bolatto, segretario generale della Camera di commercio di Torino. A questi tempi però sono da aggiungere quelli per redigere l'atto dal notaio o per il rilascio dei documenti necessari per la Scia.

Da non sottovalutare le spese: solo i costi amministrativi variano da poche centinaia di euro per un'impresa individuale a quasi mille euro per una società, a cui vanno aggiunte le spese per il notaio (anche 2 mila euro) e per la relazione tecnica da allegare alla Scia (circa 1.200/1.500 euro). Ma è bene non fermarsi qui: da mettere subito in bilancio anche il costo della contabilità annuale (dai 1.500 ai 3 mila euro circa) e per i contributi Inps (minimo 3.200 euro).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANDE E RISPOSTE

a cura di **Alessandro Rota Porta**

1 Incentivi alle start up

Quali sono le facilitazioni per le start up innovative in merito all'utilizzo dei contratti a termine?

A questo tipo di impresa è stata assegnata la possibilità di stipulare rapporti di lavoro a tempo determinato con maggiore flessibilità, purché gli stessi si riferiscano ad attività tipiche dell'oggetto sociale. In particolare, i datori di lavoro in questione non sono tenuti all'apposizione della

causale al contratto: non devono quindi essere indicate le ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo per l'apposizione del termine sul contratto.

In queste ipotesi il contratto deve però avere una durata minima pari a sei mesi. Le start up innovative dribblano anche le pause tra un contratto a termine e il successivo, introdotte dalla riforma del lavoro (legge 92/2012), che non devono quindi essere osservate. Infine, la durata del rapporto a termine può arrivare a un massimo di 48 mesi, nel rispetto di particolari condizioni.

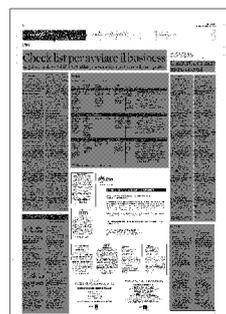
2 Il calcolo degli stipendi

Come deve essere gestita la retribuzione dei rapporti di lavoro nelle start up innovative?

Il decreto legge 179/2012 ha stabilito regole particolari in merito al trattamento economico: i livelli di retribuzione minima tabellare individuati dai contratti collettivi nazionali di lavoro dovranno infatti essere integrati da una quota variabile, correlata alla produttività del lavoratore o del gruppo

di lavoro o ad altri obiettivi o parametri di rendimento concordati tra le parti, incluse l'assegnazione di opzioni per l'acquisto di quote o azioni della società e la cessione gratuita delle medesime quote o azioni.

I contratti collettivi in via diretta o delegata ai livelli decentrati - attraverso il meccanismo degli accordi interconfederali o di categoria - potranno altresì stabilire una regolamentazione ad hoc con riferimento all'individuazione stessa dei minimi retributivi da corrispondere ai lavoratori assunti in questa tipologia di imprese.



Contratti a termine meno onerosi

Emanuela Nespoli

Stipulare uno o più contratti di lavoro a termine per avviare una nuova attività imprenditoriale è oggi più semplice se il datore di lavoro è una start up innovativa. Il decreto sviluppo 2.o, convertito nella legge 17 dicembre 2012 n. 221, stabilisce che per le start up innovative non si applica, in via generale, il cosiddetto causalone, ossia quelle «ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo» che le altre imprese devono avere (e provare in caso di contestazione) nei singoli casi in cui intendono assumere a termine un lavoratore. Il lavoratore dovrà essere comunque impiegato nello svolgimento di attività «inerenti o strumentali» all'oggetto sociale della società e il suo contratto a termine dovrà avere una durata minima di 6 mesi e una massima di 36. Se la durata è inferiore a 6 mesi, valgono le regole generali. Con lo stesso dipendente, inoltre, possono essere stipulati più contratti a termine, anche consecutivi, senza dover rispettare gli intervalli previsti, in generale, dalla legge (60 o 90 giorni). Un ulteriore contratto della durata massima di un anno può essere stipulato ma solo innanzi la competente Direzione provinciale del lavoro. Questa disciplina di favore opera nel limite di quattro anni dalla costituzione della società o per il più limitato periodo di tempo previsto per le società già esistenti che, se in possesso dei requisiti di legge, possono essere considerate come start up innovative. Se il rapporto di lavoro supera i limiti massimi previsti dalla legge, comprensivi di proroghe e rinnovi e indipendentemente dagli eventuali periodi di interruzione tra un contratto e l'altro, il rapporto si considererà a tempo indeterminato. La stessa conseguenza si determina

anche se dopo uno o più contratti a termine il lavoratore è assunto con un contratto di collaborazione non genuino. Le stesse regole valgono anche per i dipendenti delle agenzie per il lavoro, inviati in missione presso la start up innovativa, nell'ambito di una somministrazione di lavoro a tempo determinato. La start up innovativa non sarà infine vincolata ad alcuna delle limitazioni quantitative, generalmente espresse in termini percentuali rispetto alla totalità dei dipendenti impiegati, previste dalla legge e dalla contrattazione collettiva per la stipula di contratti di lavoro a termine.

Il legislatore ha previsto anche una specifica disciplina per ciò che riguarda la retribuzione dei dipendenti. Questi ultimi infatti si vedranno riconosciute una componente fissa non inferiore ai minimi tabellari previsti dalla contrattazione collettiva applicabile, e una componente variabile, necessariamente collegata all'efficienza o alla redditività dell'impresa. In questo modo, anche i lavoratori potranno, ferma la garanzia dei minimi, beneficiare dell'auspicato buon andamento dell'impresa. Inoltre, anche la contrattazione aziendale, se a ciò delegata dai contratti collettivi, potrà definire criteri per la determinazione dei minimi

retributivi tabellari e le regole ad hoc per la gestione del rapporto di lavoro per le start-up innovative. La struttura retributiva dei dipendenti di start up innovative potrà comportare ulteriori vantaggi per questi ultimi. Infatti è previsto che il reddito di lavoro derivante dall'assegnazione di strumenti finanziari nonché dall'esercizio di diritti di opzione attribuiti per l'acquisto di tali strumenti finanziari, non concorre a formare reddito imponibile, né ai fini fiscali, né a fini contributivi, al ricorrere delle condizioni previste dalla legge. Un ulteriore incentivo quindi per la auspicata creazione di nuova e qualificata occupazione.

Infine, le start up innovative potranno accedere in via prioritaria al credito d'imposta per l'assunzione a tempo indeterminato di personale titolare di dottorato di ricerca o di laurea magistrale in ambito tecnico o scientifico, anche in apprendistato. Le regole attuative sono state appena definite nel decreto Mise-Economia (si veda Il Sole 24 Ore del 23 febbraio) in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre casi

Documenti, requisiti e costi per avviare un'attività

Documenti	Requisiti necessari	Regime contabile	Imposte	Tributi comunali	Tempi	Costi
ATTIVITÀ COMMERCIALE (non alimentare) impresa individuale						
Presentazione «Comunica» (iscrizione Camera di commercio, registrazione agenzia delle Entrate, Inail, Inps), presentazione domanda Scia comunale	Nessun requisito	Partita Iva con possibilità di semplificazione con il regime contribuenti minimi (sotto i 35 anni o per nuove attività) per 5 anni	Irpef e Irap	Raccolta rifiuti, imposta/canone occupazione suolo pubblico, imposta/canone sulle insegne d'esercizio	7 giorni (il Comune però ha 60 giorni di tempo per revocare la Scia in mancanza dei requisiti dichiarati)	Costi amministrativi: iscrizione Camera di commercio (18 euro + 17,50 euro di bollo), diritto annuale (88 euro), Scia (circa 60 euro), Pec (circa 50 euro); Costi professionisti: trasmissione Comunica (50 euro), relazione tecnica da allegare alla Scia (circa 1.200 euro), costo annuo contabilità (1.500 euro); Oneri contributivi: Inps (minimi 3.200,96)
IMPRESA ARTIGIANA (società di persone Snc)						
Atto notarile, presentazione «Comunica» (iscrizione Camera di commercio, registrazione agenzia delle Entrate, Inail, Inps)	Nessun requisito, tranne per attività specifiche (es. estetista o parrucchiere per il quale è necessario attestato o comprovata esperienza)	Contabilità semplificata	Irpef e Irap	Raccolta rifiuti, imposta/canone occupazione suolo pubblico, imposta/canone sulle insegne d'esercizio	Circa 15 giorni per atto notarile e 7 giorni per Comunica	Costi amministrativi: iscrizione Camera di commercio (90 euro + 59 euro bollo) diritto annuale (200 euro), Pec (circa 50 euro); Costi professionisti: compenso notarile (circa 1.200 euro più 168 euro di imposta di registro), trasmissioni Comunica (50 euro), relazione tecnica da allegare alla Scia (circa 1.200 euro), costo annuo contabilità (1.500 euro); Oneri contributivi: Inps (minimi 3.200)
ATTIVITÀ DI INSTALLAZIONE (vendita e installazione di impianti di condizionamento) Srl semplificata (capitale minimo 1 euro)						
Atto notarile, presentazione «Comunica» (iscrizione Camera di commercio, registrazione agenzia delle Entrate, Inail, Inps)	È necessario il requisito tecnico (titolo di studio o comprovata esperienza nel settore)	Contabilità semplificata e ordinaria	Ires e Irap	Raccolta rifiuti, imposta/canone occupazione suolo pubblico, imposta/canone sulle insegne d'esercizio	Circa 15 giorni per atto notarile e 7 giorni per Comunica	Costi amministrativi: Iscrizione camera di commercio (90 euro + 65 euro bollo), diritto annuale conteggiato secondo il fatturato Irap (minimo 200 euro), tassa vidimazione libri sociali (309,87 euro), Pec (circa 50 euro) Compenso professionisti: Notaio (circa 500 euro per la Srl semplificata più 168 euro di imposta di registro), trasmissioni Comunica (50 euro), relazione tecnica per la Scia (circa 1.200 euro), costo annuo contabilità (3.000 euro). Costi contributivi: Inps (minimi 3.200)

Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore su dati forniti dalle Camere di commercio

I CRITERI

Il rapporto di lavoro nelle startup innovative

- Il contratto a termine**
- Non è richiesta la causale per i contratti di durata minima di 6 mesi, ossia l'indicazione delle ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo per l'apposizione del termine
 - La durata massima può arrivare a 48 mesi
 - Non occorre il rispetto dello stop & go tra un contratto a termine e il successivo
 - I contratti non sono soggetti al rispetto dei limiti quantitativi fissati dai Ccnl

La retribuzione

- È costituita da una parte che non può essere inferiore al minimo tabellare previsto, per il rispettivo livello di inquadramento, dal Ccnl applicabile, e da una parte variabile, consistente in trattamenti collegati all'efficienza o alla redditività dell'impresa, alla produttività del lavoratore o del gruppo di lavoro, o ad altri obiettivi o parametri di rendimento concordati tra le parti, incluse l'assegnazione di opzioni per l'acquisto di quote o azioni della società e la cessione gratuita delle medesime quote o azioni

La disciplina

- I Ccnl possono definire in via diretta ovvero in via delegata ai livelli decentrati con accordi interconfederali o di categoria o avvisi comuni:
 - criteri per la determinazione di minimi tabellari specifici e funzionali alla promozione dell'avvio delle startup innovative, nonché criteri per la definizione della parte variabile di retribuzione variabile;
 - disposizioni finalizzate all'adattamento delle regole di gestione del rapporto di lavoro alle esigenze delle startup innovative, nella prospettiva di rafforzarne lo sviluppo e stabilizzarne la presenza nella realtà produttiva

La durata delle facilitazioni

- 4 anni dalla data della costituzione della startup innovativa. Ovvero per un periodo di
- 4 anni dalla data di entrata in vigore del DL179/2012, se la startup innovativa è stata costituita entro i 2 anni precedenti
- 3 anni, se è stata costituita entro i 3 anni precedenti
- 2 anni, se è stata costituita entro i 4 anni precedenti

Alessandro Rota Porta

© RIPRODUZIONE RISERVATA